

ATTI DELL'ATENEO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI BERGAMO

«ET UNO BERGAMASCO EPISCOPO DI RECANATI».
IL VESCOVO LUIGI TASSO E IL SUO TEMPO

ATTI DEL SEMINARIO DI STUDI
NEL V CENTENARIO DELLA MORTE (1520-2020)

V O L U M E L X X X I I I

Anno Accademico 2019-2020
378° dalla fondazione

A cura di
Lorenzo Mascheretti

OFFICINA DELL'ATENEO, 2021

sestante edizioni

*«La proprietà letteraria delle memorie pubblicate è riservata ai singoli autori:
ad essi la responsabilità di quanto espresso».*

(Art. 21 dello Statuto Accademico)

© Sestante Edizioni - Bergamo - 2021

www.sestanteedizioni.it

OFFICINA DELL'ATENEO

Collana: ATTI DELL'ATENEO

ATTI DELL'ATENEO

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI BERGAMO

VOLUME LXXXIII

a cura di Lorenzo Mascheretti

p. 292 - cm. 17x24

ISSN – 1724-2347

ISBN – 978-88-6642-366-9

Autorizzazione Tribunale Civile di Bergamo, 6 settembre 1963, n. 418
del Registro “Giornali e Periodici”

Comitato di redazione:

Laura Billa, Nazzarina Invernizzi Acerbis, Maria Mencaroni Zopetti, Monica Resmini

INDICE

MARIA MENCARONI ZOPPETTI, <i>Introduzione</i>	pag.	9
LORENZO MASCHERETTI, <i>Presentazione</i>	»	11
GIOVANNA PAOLIN, <i>Tra fede, cultura e politica: i vescovi e lo Stato da Mar della Serenissima in età moderna</i>	»	15
LUCA ANDREONI, MARCO MORONI, <i>Bergamaschi nella Marca. Recanati al tempo del vescovo Luigi Tasso (1516-1520)</i>	»	25
GIANMARIO PETRÒ, <i>Da Bergamo a Roma. La parabola dei Tasso del Bretto</i>	»	45
MARINO PAGANINI, <i>Alvise Tasso nei documenti notarili bergamaschi: benefici, incontri e relazioni</i>	»	117
SARA FASOLI, <i>Luigi Tasso commendatario di S. Benedetto di Crema: tappa di una carriera ecclesiastica emergente</i>	»	155
LORENZO MASCHERETTI, <i>Anselmo Cortesi, il lottesco Agostino Facheris e il monumento funebre di Luigi Tasso in Santo Spirito a Bergamo</i>	»	169
ANTONIA ABBATTISTA FINOCCHIARO, <i>Committenze della famiglia Tasso tra Sei e Settecento</i>	»	201
ERMINIO GENNARO, <i>Il mistero di Bernardo Tasso</i>	»	233
NAZZARINA INVERNIZZI ACERBIS, <i>I Tasso nell'Archivio "Vittorio Mora" in Ateneo, una prima ricognizione</i>	»	243

Indice

MARCO PELLEGRINI, <i>Postfazione</i>	»	269
Indice dei nomi e dei luoghi	»	273

INTRODUZIONE

L'anno 2020 è stato un anno complicato, difficile, deprimente e con esso si è inaugurato un tempo di straniamento e ripensamenti, anche in un settore del vivere comune che ha come oggetto la cultura. Si sono chiuse le scuole, si è inventato un sistema di didattica a distanza, si sono chiesti e si chiedono libri in biblioteca con domande *online*, si prenotano *online* ricognizioni su documenti d'archivio.

Anche l'Ateneo di Scienze Lettere e Arti ha dovuto interrompere la sua attività pubblica, sospendendo l'appuntamento settimanale del mercoledì riservato alla presentazione dei progetti di ricerca e di studio che confluivano negli "Atti" che ogni anno vengono dati alle stampe.

L'interruzione, che dalla fine di febbraio 2020 dura ancora oggi ad anno 2021 inoltrato, ci ha messo davanti ad una scelta obbligata: o trovare il modo di tener fede agli impegni, di dar voce ai progetti, o rischiare di perderci nel silenzio. Con passi incerti, non convinti del tutto, abbiamo iniziato il nostro cammino nella dimensione evanescente della comunicazione multimediale. L'uso dei mezzi tecnologici, così spontaneo e giocoso nelle giovanissime generazioni, talvolta crea difficoltà, ma più spesso suscita diffidenza, mettendo in luce la sensazione di inadeguatezza che provano donne e uomini, cresciuti in un mondo di regole e sistemi conseguiti individualmente e individualmente esercitati. Eppure noi ci siamo cimentati, sbagliando molto, conquistando un po' per volta quel minimo di competenza che serve a far funzionare strumenti che vorremmo trasformare in qualcosa di simile ad elettrodomestici, scoprendo anche una cosa davvero importante: tutto ciò che noi abbiamo imparato e introiettato in un'era che potremmo definire il paleolitico culturale della contemporaneità, trasforma quello che per tanti è giocosa intraprendenza, ostile gusto della manipolazione, spudorata ostentazione mercantile, in sfida a poter coniugare sapere e divulgazione del sapere in un "prodotto culturale" accessibile da tutti coloro – e sono davvero tanti – che hanno interessi simili ai nostri. La scelta era obbligata, si è detto, e ci siamo inventati narratori di storie tratte dai nostri archivi fotografici, abbiamo aperto un canale YouTube dedicato, acquistato una licenza Zoom, riorganizzato i programmi, riconquistato il mercoledì dei nostri incontri. Non eravamo certi del risultato, perché non sapevamo se coloro che erano abituati a seguirci in presenza si sarebbero piegati ai diversi sistemi di comunicazione, ma il

risultato è stato ben più consistente del previsto, in numero di partecipanti, nell'instaurarsi di una nuova abitudine, nel creare un appuntamento ricorrente che può essere recuperato in caso di perdita.

Ciò che avevamo interrotto è stato recuperato, calendarizzato, quando sarà concluso troverà posto nei volumi degli "Atti". Nel 2020, ad esempio, si è sviluppato un percorso dedicato alle "Grandi strutture", si è iniziata l'indagine su "La plastica", temi di carattere tecnico scientifico che prenderanno corpo nella stampa.

Ma gli ultimi mesi dell'anno scorso sono stati dedicati soprattutto allo sviluppo dell'indagine su un personaggio del Cinquecento, un prelado d'origine bergamasca, membro di una facoltosa famiglia mercantile, come i Tasso del Cornello, avviato a salire i gradini della carriera ecclesiastica sino, o almeno, al cardinalato. Una storia complessa e drammatica che aiuta a comprendere un secolo ricco di contrasti, di ambizioni politiche, di affermazioni economiche, di legami col potere anche religioso. Le ricerche presentate e condivise sulla piattaforma Zoom sono state già raccolte, date per prime alle stampe con la curatela di Lorenzo Mascheretti, ideatore del progetto, e sono contenute nel LXXXIII volume degli "Atti" 2019-2020.